

RITMO - UN ATTREZZO MULTIFUNZIONE PER CHI AMA LA MUSICA ED IL FITNESS

(realizzazione di un apparato sonoro che trasmette la base ritmica di tutti i balli antichi e moderni, con un'ampia serie di funzioni)

di Marco Biffani

INDICE

- INTRODUZIONE.....Pag 60
- COME E' NATA L'IDEA DI RITMO.....Pag 64
- COME REALIZZARLO.....Pag 65
- CONSIDERAZIONI CHE NE POTREBBERO CONDIZIONARE
IL SUCCESSO.....Pag 66
- A CHI E' DESTINATO "RITMO".....Pag 67

INTRODUZIONE

La musica influisce sulla nostra psiche e quindi sul nostro comportamento in modo più o meno incisivo a seconda della nostra personalità.

Talora ci condiziona nelle nostre azioni quotidiane, migliorando spesso il nostro stato d'animo.

Un inno nazionale ci rinnova un impegno. Ci dà la carica per compiere azioni anche eroiche.

Una aka neozelandese o di Tonga o di Samoa o delle Figi, prima di un incontro di rugby, motiva ed esalta il comportamento degli atleti in campo.

Si arriva a considerare la musica una specie di doping che può moltiplicare le energie di un maratoneta e spingerlo oltre i suoi limiti, ed a vietare l'uso di MP3 in competizioni internazionali come la maratona di New York.

Mi è sempre piaciuta la musica. In tutte le sue forme.

Tranne la dodecafonia perché mi sembra le manchi qualcosa. L'armonia, il ritmo.

Per me la musica significa molto, anche se la mia cultura musicale è molto limitata.

Dell'opera lirica apprezzo le romanze. Mi commuove la voce di Maria Callas nella "Casta Diva" della Norma, mi piacciono in particolare la Bohème, la Tosca, il Trovatore, la Traviata, la Cavalleria Rusticana.

Le canzoni napoletane classiche ("Voce e Notte" in particolare) ed alcune di quelle della vecchia Roma (come: "Barcarolo Romano", "Alla renella") sono melodiche e struggenti. Trovo sublime il "Tema di Lara".

Ma il ritmo è un'altra cosa.

E' qualcosa di viscerale.

Mi trasmette vitalità, energia, entusiasmo, voglia di muovermi a tempo.

E la musica Jazz in particolare, ne è ricca. Il ritmo ne è uno degli aspetti principali.

Fra i vari tipi di musica è forse la più libera ed istintiva.

E grazie a due cari amici continuo in qualche modo a coltivarla.

La "cosa" risale a molti anni fa.

Vale la pena di raccontarla.

Lo zio di due amici, sapendo che di fronte alla casa di uno dei due nipoti si stava da tempo creando una di quelle discariche spontanee che avvengono quando una porzione di terreno al bordo di una strada rimane abbandonato, sollecitato dalle sue continue lamentele sia per il cattivo odore che emanava che per questioni estetiche, si recò dalle Autorità.

Fece presente che quella vecchia struttura in cemento armato, sfondata e semisommersa dalle immondizie, una volta destinata a smistamento di fognature, stava diventando una discarica maleodorante, indecorosa e pericolosa per i bambini, in uno dei quartieri più abitati della capitale, e chiese se si poteva spianare e ricoprire con qualche camion di terra.

Le Autorità, dopo ripetute sollecitazioni, inviarono una squadra agli ordini di un Ingegnere, con camion e una terna. ILLUSTRAZIONE 1

Una volta sanato e ricoperto da un buon strato di terra, questo terreno degradante, di alcune centinaia di metri quadrati (ci vollero diversi camion di terreno ed una ruspa per stenderlo) sembrava un appezzamento pronto per essere coltivato!

Ma continuavano ad usarlo come una discarica e tutto stava ritornando come prima.

Maleodorante indecoroso e pericoloso.

Lo zio tornò quindi dalle Autorità, lo fece presente nuovamente e chiese se poteva ricoprirlo con altra terra e recintarlo, ma senza chiuderlo del tutto. Solo per evitare che i camion continuassero a scaricare macerie. In modo da impedire "discarica selvaggia" in un quartiere fortemente antropizzato.

E le Autorità gli chiesero: "a sue spese?" e lui rispose: "a mie spese".

Una volta ricoperto da un altro strato di terra lo zio lo recintò con una rete metallica.

Lo scarico selvaggio cessò del tutto, ma il terreno, spianato alla meglio, sembrava abbandonato ed era un peccato non curarlo in qualche modo. Tornò quindi dalle Autorità e chiese se poteva piantare dei fiori, dei cespugli, delle piante, per il decoro del quartiere.

E le Autorità gli chiesero: “a sue spese?” E lui rispose: “a mie spese”.

E questo terreno brullo e discontinuo divenne pian piano, con le cure assidue di zio e nipote, un vero e proprio giardino, ingentilito da un bel prato verde. ILLUSTRAZIONE 2

Seguì una specie di tettoia e questa ex discarica divenne un punto di ritrovo di amici musicofili.

I due fratelli sono infatti entrambi amanti della musica “spontanea”.

Uno suona discretamente il sassofono ed è un ottimo organizzatore, l'altro se la cava molto bene con l'armonica a bocca, canta in un coro, dispensa calore e simpatia a piene mani ed ha una insopprimibile voglia di musica e goliardia.

Hanno creato in oltre 25 anni, un gruppo di amici appassionati di musica e di Jazz in particolare,

E questo luogo di ritrovo ben si presta a riunirne parecchi, all'aperto, per delle serate musicali e goderecce.

Certo, d'inverno ci fa freddo, ma per la musica questo ed altro!

Chi fa musica ha sempre il problema dei “vicini di casa”.

Data la sua posizione un poco defilata, degradante e più bassa del piano stradale, è l'ambiente più adatto per suonare senza disturbare i vicini.

E devo dire che partecipare a queste serate è veramente coinvolgente.

Certo, d'inverno ci fa freddino, ma ci si riscalda facendo musica!

Quando si ha la fortuna di essere invitati, le proprie mogli portano ciascuna, cibo per più persone e si improvvisano oltre che cuoche anche cameriere e, dopo mangiate variate, robuste, e ripetute bicchierate, si tirano fuori gli strumenti, chitarre, trombe, tromboni, bassi, tastiere, tamburi, piatti, maracas, tamburelli, armoniche a bocca, cabasas, scacciapensieri etc e si fa musica. Soprattutto Jazz. Fra barzellette, goliardate e sfottò. ILLUSTRAZIONE 3

E' raro poter disporre di un ambiente simile nel quale riunirsi, poter mangiare, bere, fare musica ed un simpatico “casino”, senza rompere le scatole ai vicini.

E, devo dire, che è divenuto un piacevolissimo punto di ritrovo.

Ed il numero degli amici cresce.

Per ogni nuovo amico presentato al gruppo è in vigore una particolare cerimonia di “iniziazione” di tipo musicale, corale, particolarmente curiosa e accattivante.

E la cerchia di amici è talmente cresciuta nel tempo che, volendo sapere quanti eravamo, fu organizzata alcuni anni or sono, una cena, in un grosso ristorante in periferia, invitando tutti.

Contando solamente quelli che vi parteciparono, eravamo quasi 400!

Quando organizzano una serata, oltre a convocare a rotazione (con messaggini tramite sms) i soliti amici “storici” del gruppo, i due fratelli invitano qualche buon strumento e qualche ottima voce a parteciparvi.

Ci sono stati degli incontri ad alto livello, nei quali si è fatta vera musica, soprattutto Jazz, con virtuosi della tastiera, della tromba, del trombone, del banjo, della batteria, contrappuntati talvolta da splendide voci, che cantano e suonano in orchestre anche conosciute, che lavorano in radio, alla televisione e nel mondo dello spettacolo.

Ed ogni serata alla quale si partecipa, è una sorpresa.

Non si sa in anticipo chi saranno i veri protagonisti.

Ed ogni volta è una piacevolissima rimpatriata musicale. Si mangia alla grande, fra amici e si beve volentieri alla faccia della dieta!

Non so suonare alcun strumento musicale purtroppo.

Ma sento profondamente la ritmica e mi piace battere il tempo con qualunque cosa mi ritrovo sottomano. Maracas, cabasas, tamburelli e simili. Anche solamente con le mani.

Il ritmo mi coinvolge, mi trasmette entusiasmo, voglia di vivere, di ballare e mi dà sempre un vero piacere, non solamente fisico.

COME E' NATA L'IDEA DI RITMO

Un pomeriggio ero alla festa di compleanno di una mia nipote di 14 anni alla quale era stata regalata una tastiera. Una di quelle per principianti, che presenta 99 piccoli tasti neri, con i nomi dei ritmi di musica "sintetica" di tutti i balli conosciuti, per potere avere automaticamente, in sottofondo, il ritmo di accompagnamento e suonare il motivo musicale sulla tastiera. ILLUSTRAZIONE 4

Basta scegliere un tasto e premerlo e si ha, perfettamente scandito, il rock'n roll, il tango, il twist, la rumba, la salsa, il merengue ed il ritmo di ogni ballo antico e moderno. Con la possibilità di variare anche la velocità ed il volume del suono.

La perfetta sonorità e nettezza di questi ritmi elettronici invitano a sgambettare, a dimenarsi a tempo con decisione, ed a ballare, anche da soli, sottolineandoli con movimenti decisi ed energici.

Dopo un quarto d'ora di questa vera e propria ginnastica – peraltro molto piacevole e coinvolgente, sia io che mia nipote eravamo stanchi, sudati e allegramente soddisfatti.

Allora mi sono convinto che potrebbe essere una buona idea trasferire una simile scheda elettronica con quasi 100 ritmi, nel corpo di una di quelle piccole radio portatili panciute, con vistosi manici e due altoparlanti simmetrici, presenti da tempo sul mercato.

Sono radio già dotate di un lettore di CD, di un registratore, di prese USB e talora anche di un Mp3. Vi si potrebbe contemplare un regolatore di velocità dei ritmi ed uno per l'ampiezza dei suoni, inserendo in essa un sistema di trasmissione del tipo a raggi infrarossi o bluetooth, da ascoltare con leggerissime cuffiette senza fili.

Sarebbe una variazione ed un completamento di una di queste radio in commercio.

Si potrebbe creare qualcosa di compatto, multifunzionale, azionabile anche a distanza con un comando vocale.

Non è una novità l'utilizzo della musica ritmica per fare ginnastica nelle palestre, ma un piccolo sistema come quello che propongo potrebbe essere utilizzato in molti altri modi.

Certamente non è una idea del tutto originale, ma che riunirebbe in un solo "strumento" qualcosa per trasmettere il piacere del ritmo puro, un mezzo per fare ginnastica dietetica e fitness, da soli, a casa propria, o insieme ad altri, a scuola, in palestra o di poter ballare in intimità con la propria ragazza.

Ma anche di ascoltare della musica, un romanzo su CD, stando magari in un'altra stanza o lavorando in giardino, o - per una donna - girando per la casa indaffarata nei lavori domestici.

Il tutto, in cuffia, lontano dalla fonte, con la possibilità di comando a distanza e senza rompere le scatole ai vicini!

COME REALIZZARLO

Vedo RITMO come un piccolo apparato sonoro portatile, con 2, 4 o più altoparlanti, nel quale sono memorizzate le basi ritmiche di tutti i balli, su una tastierina numerica che ne riporta i singoli nomi, con una levetta per accelerarne o rallentarne il ritmo, un interruttore ON/OFF, una manopola per il volume, e la possibilità di operare con la corrente di casa o lontano da fonti di energia, (con batterie).

Si potrebbe adattare una delle numerose piccole radio portatili presenti attualmente sul mercato, delle marche più note come: la IRRADIO CDK 8 e 5- la UNITED RCD6372/67 - la DIGITAL SOUND - la SCOTT RR 1C +CD - la AUDIOLA RRCD+MP3 - la PHILIPS USB ED RCD RADIOR, DIRECT AZI830 - la GRUNDIG G. RRCD RCD 6800DEC - la PANASONIC RXD

29 EGS ed altre (se sono sbagliate le sigle mi scuso, ma le ho rilevate dai cartellini di vendita). - FOTO 1.

FOTO 1



Hanno in genere due vistosi manici ed incorporano: registratore, lettore CD, MP3 ed altro, ed hanno in genere un costo al pubblico che va dai 25 Euro in su.

Difficilmente raggiungono o superano i 100 Euro.

Nel corpo di una di queste radio si potrebbero riportare i 99 ritmi dei vari balli conosciuti, trasferendovi all'interno la relativa scheda elettronica del tipo di quelle montate sulla tastiera della Farfisa TK 73 Touch Response o quella simile della Casio o una analoga di altre marche.

All'interno dell'apparecchio andrebbe sistemato un piccolo apparato trasmittente a raggi infrarossi o del tipo bluetooth, con un raggio di azione di una quindicina di metri dalla sorgente, mediante il quale sarebbe possibile ascoltare la musica prodotta, attraverso delle leggere cuffie.

L'apparecchio, oltre a comprendere gli apparati di cui è già dotato, potrebbe contenere aggiunte e varianti.

Un chip di memoria, un metronomo elettronico, un contaminuti, un amplificatore, un ricevitore con attuatori, un registratore con una o più prese USB per caricare musica dal computer o abbinarvi altre configurazioni, per trasmettere in chiaro, attraverso gli altoparlanti o direttamente in cuffia, senza produrre alcun rumore nell'ambiente.

Le cuffie (come quelle leggerissime, dei telefoni cellulari bluetooth) potrebbero avere incorporato anche un minuscolo microfono, col quale dare dei comandi vocali a distanza; accenderlo e spegnerlo, variare il ritmo, cambiare motivo o il pezzo, cercare una stazione radio predeterminata, etc.

CONSIDERAZIONI CHE NE POTREBBERO CONDIZIONARE IL SUCCESSO

A chi piace la musica, e soprattutto il ritmo, quello che si percepisce per primo di un pezzo musicale, è proprio il ritmo che lo scandisce.

Secondo me, in un disco, il ritmo, sia che sovrasti il “leit motiv”, sia che lo accompagni in sottofondo, è la prima cosa che viene percepita, riconosciuta e ricordata.

Il leit motiv, le parole, il tono convincente o del tutto personale di chi lo canta è un valore aggiunto che rende quel motivo unico, meraviglioso, indimenticabile.

Ma per chi fa musica, o per chi solamente la gradisce, la apprezza, il ritmo è il filone portante di ogni brano. Il condimento essenziale del pezzo musicale. L’accompagnamento indispensabile della traccia verbale. Il sottofondo della melodia. (Come il brodo per i tortellini!)

I motivi senza accompagnamento spesso sono nudi, spogli, talora anche inconsistenti.

La ritmica sopperisce di frequente alla evanescenza di un testo ed un disco può avere successo solo perché sostenuto da un arrangiamento adeguato e soprattutto, da una ben definita base ritmica che lo arricchisce.

Quelli che vengono definiti i “ tormentoni estivi” sono brani musicali basati quasi essenzialmente sulla ritmica, che è quella che rimane più profondamente impressa nella memoria e trasmette la voglia di sentire e risentire quel disco fino alla noia.

La tecnica dell’arrangiamento, indispensabile per completare, rivestire ed impreziosire un pezzo musicale, ha arricchito la base ritmica in modo tale da renderla, già di per se, un pezzo completo. Che è molto gradevole ascoltare anche senza un leit motiv che lo personalizzi.

In alcune stazioni radio private è da tempo in uso trasmettere in modo ossessivo, per ore, soprattutto di notte, quasi esclusivamente basi ritmiche nelle quali la traccia musicale intercalata consiste nella reiterazione continua di una frase (magari straniera o comunque incomprensibile), di un rumore di fondo, di una parola (anche senza senso), ma che dà una qualche connotazione al brano.

Si percepisce distintamente che sono suoni sintetici, elettronici, creati dalla tecnica, anonimi, che, probabilmente, hanno la funzione di giustificare l’emittenza di una radio privata (forse per non pagare gli onerosi diritti d’autore!).

La base è sempre il ritmo.

E il ripetersi ossessivo di quel ritmo può coinvolgerti e trascinarti.

E, se le ascolti in macchina, a battere il tempo.

L’ascolto di uno qualsiasi dei ritmi, Beat, Dance, Swing, America, Traditional, Latin, Oriental etc anche se emesso da suoni sintetici e non da veri strumenti a corda, a fiato o a percussione, trasmette a chi piace la musica, un irrefrenabile desiderio di ballare, o almeno di muoversi a tempo.

E mi sono convinto che il solo ritmo, anche senza arrangiamenti, anche senza leit motiv, e anche se elettronico può essere coinvolgente, perché:

- 1) - mette allegria (con una vastissima scelta fra i 99 ritmi possibili, a seconda dello stato d’animo del momento).
- 2) - trascinante ed invita a muoversi a tempo anche con notevole intensità ed energia.
e quindi può essere utilizzato per fare ginnastica anche dimagrante.
- 3) - stimola la memoria a ricordare motivi di canzoni ascoltate nel tempo, soprattutto se legate a momenti piacevoli della propria esistenza.
- 4) - può servire come base ritmica di accompagnamento per diversi impieghi.

RITMO rappresenta un attrezzo multifunzione comprendente in un unico apparecchio, di contenute

dimensioni, tutta una serie di apparati che si trovano in genere, separati, che trasmette anche ritmo allo strato puro e può essere anche acusticamente non inquinante.

A CHI E' DESTINATO "RITMO"

- A chi, svegliandosi la mattina, vuole iniziare la giornata in modo allegro e musicale, scegliendo anche solamente il ritmo che preferisce ascoltare in quel momento, in bagno, facendosi la barba, o in cucina preparando la colazione. Senza troppe perdite di tempo. Senza faticare a scegliere il C.D. preferito, o accendere l'apparato riproduttore, (che magari è in salotto), attendere che si riscaldi (e lasciarlo magari acceso!).

Si porta Ritmo in bagno o in cucina e si premono due pulsanti! ILLUSTRAZIONE 5

- A coloro che vogliono fare ginnastica a casa propria, da soli o in compagnia di una amica (con 2 cuffie), magari davanti allo specchio, per tenersi in forma, imparare un nuovo ballo o consumare quella "cicca" che si ritiene di troppo e senza litigare con i vicini.

O anche per fare solo della ginnastica per mantenersi in forma. ILLUSTRAZIONE 6

- Alla Prof. per utilizzarlo nella scuola dove insegna, nell'ora di ginnastica, dotando gli alunni delle leggere cuffie, per non disturbare le classi vicine. ILLUSTRAZIONE 7

- Al trainer per impiegarlo professionalmente in palestra, in chiaro o in cuffia, alternando i ritmi veloci ai lenti, dosandone frequenza ed intensità, per gli scopi ginnici che vuole raggiungere.

- A chi vuole ballare in intimità con la propria donna, magari a mezzanotte, al lume di candela, sul balcone, senza disturbare i vicini. ILLUSTRAZIONE 8

-A chi vuole esercitarsi con qualche strumento, disponendo del ritmo di base.

- A chi, in serate fra amici, vuole improvvisare un concertino da solista, per avere il ritmo guida di accompagnamento per un migliore effetto musicale.

- A chi crea motivi musicali, perché, tramite computer, può registrare un suo motivo su un CD (o su un normale registratore) e, trasmettendolo unitamente a RITMO, preme il pulsante relativo al ritmo prescelto per l'accompagnamento e può ascoltare il risultato complessivo, verificandone tempi, attacchi, armoniche, sonorità etc. e variandoli, migliorare il risultato della sua creazione.

- A chi si muove per casa dietro ad incombenze domestiche o deve fare lavori nel box o in giardino e vuole godersi della musica senza portarsi appresso la radio, ma solo un auricolare da pochi grammi di peso, e cambiare a distanza, con un comando vocale, musica, canzone, programma radiofonico e ritmo, (senza interrompersi nel verniciare la palizzata, nello sciolinare o nello smontare il carburatore – e senza doversi pulire prima le mani!). ILLUSTRAZIONE 9

-A chi vuole organizzare dei cori, dei balletti, disponendo del ritmo adeguato di sottofondo (in chiaro o in cuffia) in aiuto magari del "gobbo" cartaceo od elettronico.

Tutto questo e altro ancora.

E.....senza rompere le scatole ai vicini!

FOTO 1 Pag 65 una serie di apparecchi in commercio (ancora da fare)